



Un secolo. Cento anni di storia ci separano da quel primo Riparto fondato a S. Giovanni in Monte in Bologna da don Emilio Faggioli, seguendo i principi dello scoutismo, il metodo inventato dal Generale inglese Robert Baden-Powell. Anzi, “*escogitato*”, come scriveva lo stesso don Emilio riconoscendo non solo l’originalità ma la genialità di una proposta educativa in cui gli ingredienti risultano così magistralmente dosati, per affascinare i giovani e “*prepararli alla vita, formandone il carattere ed educandone il cuore alla carità*”.

Un periodo storico che ha visto due guerre mondiali, la transizione dalla monarchia allo stato repubblicano passando per una dittatura che, non riuscendo a fare dello scoutismo uno strumento proprio di indottrinamento, aveva risolto di vietarlo. Poi la rinascita e l’accelerazione di un movimento in espansione continua dentro un mondo che cambiava e si muoveva sempre più rapidamente fino ad oggi. Un secolo.

Tra i tanti esordi di scoutismo che si moltiplicavano nelle regioni italiane come nel mondo, quello di Bologna fu senza dubbio uno dei più significativi per l’impronta fortemente cristiana data da don Emilio. Citava orgogliosamente gli atti della conferenza mondiale di Parigi del 1922 – quella in cui nacque WOSM, l’Organizzazione mondiale del movimento scout – in cui era stato scritto “senza Dio non vi è né scout né scoutismo”. Queste parole rappresentavano una precisa approvazione dello stile dei Riparti che pian piano, non senza fatica, nascevano nelle provincie della nostra regione. “*Nel campo pedagogico, - scriveva nella sua relazione come Commissario regionale dell’ASCI - riteniamo assurda la pretesa di lavorare efficacemente senza porre Dio a fondamento della autorità ed a base dell’amore. I sacrifici che si richiedono ai giovani con ogni sistema di educazione e che si esigono più numerosi ed intensi dal metodo scoutistico, non sapremmo in nome di chi o per che cosa chiederli, se non in nome di Dio creatore ...*”.

Era il 1922 e lo scoutismo cattolico in Emilia Romagna, lo scoutismo di don Emilio, riceveva conferme ideali dal movimento mondiale ma anche risposte esemplari dei ragazzi di tutta la regione, dove in cinque anni gli Scout dell’ASCI erano ormai diventati una realtà diffusa. Don Emilio si sentiva già pronto a farsi da parte rimettendo il suo mandato e lasciando spazio ad altri. In realtà, come sappiamo, rimase per molti anni assieme alla sua “grande famiglia” e fu un immenso dono. Un dono che oggi, a cent’anni di distanza, ha dato frutto a tal punto che siamo in oltre 20mila a seguire le sue orme.

Quest'anno ricorre il centenario dello scautismo cattolico in Emilia Romagna, a cui l'esperienza dell'Asci a S. Giovanni in Monte ha dato il primo impulso. Per questo sarà nel luogo in cui i primi ragazzi indossarono quel fazzolettone, nel lontano 1917, che assieme alle associazioni sorelle, Masci ed FSE, celebreremo questa ricorrenza:

**Sabato 30 Settembre, ore 16**

### **Programma dell'evento**

16:00 Saluto ai partecipanti e rievocazione del percorso compiuto in cent'anni di scautismo cattolico in regione con Associazioni, Movimenti e ambasciatori dalle Zone, attraverso le testimonianze e la presentazione fotografica dell'evoluzione dello scautismo cattolico.

17:15 Benedizione e posa della targa, rinnovo della promessa

17:45 S. Messa.

19:00 Chiusura.

### **Per i Gruppi, per le Zone:**

Come testimonianza del cammino compiuto dallo scautismo di quei primi giorni, chiediamo due contributi: uno ai Gruppi, uno alle Zone.

**A ciascun Gruppo scout** della regione chiediamo di inviare una foto che lo rappresenta oggi.

Dovrebbe essere possibilmente una foto dell'intero Gruppo, ancora meglio se ripresa in un luogo rappresentativo per la sua storia. Va bene anche un collage di foto (già unite in una sola immagine), nel caso fosse impossibile realizzare una foto unica.

Questa fotografia dovrà essere stampata in formato A4 e consegnata ai Responsabili di zona, inoltre dovrà essere inviata all'indirizzo email [centenario@emiro.agesci.it](mailto:centenario@emiro.agesci.it) entro il 31 agosto, assieme all'indicazione del nome e anno di nascita del gruppo.

**A ciascuna Zona** chiediamo di individuare una pattuglia di ambasciatori.

Una delegazione che rappresenti tutti i gruppi della Zona e che comprenda rappresentanti di tutte le Branche, che sarà chiamata ricostruire la storia attraverso le foto nel giorno dell'evento a Bologna.

Agesci Emilia Romagna  
Comitato Regionale